

L'evoluzione tecnologica, accelerata dalle sfide poste dal COVID-19, ha spinto in avanti le frontiere della tecnologia al servizio della medicina, sino ad abbracciare soluzioni impensabili qualche anno fa

L'UTILIZZO DELLA TELEMEDICINA rappresenta in questo contesto uno dei più promettenti strumenti di gestione di un modello di sanità sempre più inclusivo, che vuole mantenere alti i livelli di qualità e che si pone maggiormente in linea con le necessità dei pazienti. Il contesto epidemiologico delicato che l'Italia ed il resto del Mondo hanno vissuto negli ultimi tre anni ha messo in luce alcune lacune del nostro Servizio Sanitario Nazionale, manifestando la necessità di procedere quanto prima ad un profondo rinnovamento, che riguarda sia l'innovazione che la digitalizzazione della Sanità.

La Telemedicina è divenuta il cuore di questo rinnovamento, dimostrando la sua essenzialità nel garantire l'accesso alle cure a tutti i cittadini in piena sicurezza e con la massima efficienza.

Le prestazioni sanitarie in Telemedicina sono quindi entrate ufficialmente nelle opportunità offerte dal Ssn attraverso le indicazioni contenute nel Pnrr.

La riorganizzazione e l'integrazione tra assistenza ospedaliera e territoriale, sociale e sanitaria, costituisce oggi uno degli obiettivi prioritari di politica sanitaria verso cui i sistemi sanitari più avanzati devono orientarsi per dare risposte concrete ai nuovi bisogni di salute determinati dagli effetti delle transizioni epidemiologica, demografica e sociale che hanno modificato il quadro di riferimento degli ultimi decenni portando a cambiamenti strutturali e organizzativi.

Una prima fotografia delle soluzioni di Telemedicina implementate dalle aziende sanitarie, sempre a fronte della pandemia, è stata delineata mediante una survey dal titolo "Studio sulle soluzioni di Telemedicina implementate dalle aziende", condotta dal Laboratorio sui Sistemi Informativi Sanitari dell'Altems, in collaborazione con il Cerismas, alla quale hanno contribuito 128 aziende sanitarie, distribuite in modo omogeneo su tutto il territorio nazionale e rappresentative di circa 400 presidi ospedalieri, che hanno descritto 285 soluzioni già operative e/o in corso di realizzazione; un campione senz'altro rappresentativo dello scenario nazionale.

Uno dei benefici più importanti della Telemedicina è senza dubbio la possibilità di unire in network strutture ospedaliere, centri di trattamento e professionisti sanitari per favorire l'approccio multi-specialistico alla patologia, il referring dei pazienti e l'integrazione ospedale-territorio.

L'onere economico derivante dal funzionamento dei sistemi sanitari rischia ormai di essere insostenibile, esso assorbe in media il 10,3% del PIL nazionale dell'Unione Europea e in Italia circa il 9,1%.

Ci troviamo in una particolare condizione storica in cui la sostenibilità del Ssn non è una condizione scontata; sono infatti mutate le condizioni demografiche, ovvero si è verificato un aumento dell'aspettativa di vita, un calo nella natalità, un



La telemedicina in Ostetricia e Ginecologia. Quale ruolo



ANTONIO PELLEGRINO
Direttore Unità Operativa Complessa Ostetrica e Ginecologia
Direttore Dipartimento Innovazioni Tecnologiche e Chirurgia Robotica
Ospedale Alessandro Manzoni ASST Lecco

progressivo invecchiamento della popolazione (il 34% della popolazione italiana sarà over 65 entro il 2050), insieme ai cambiamenti sociali (evoluzione della struttura famiglia, in aumento quelle con 1 o 2 componenti).

Uno studio dell'Ente di Assistenza e Prevenzione dei medici (Enpam) calcolava (nel 2012) un risparmio di tre miliardi di euro l'anno per l'uso di strumentazione digitale grazie alla deospedalizzazione di pazienti cronici resa possibile dalle tecnologie a supporto della medicina sul territorio e dell'assistenza domiciliare; 1,37 miliardi per risparmi di tempo in attività mediche e infermieristiche grazie all'introduzione della cartella clinica elettronica; 860 milioni grazie alla dematerializzazione dei referti e delle immagini; 860 milioni grazie alla riduzione di ricoveri dovuti a errori evitabili attraverso sistemi di gestione informatizzata dei farmaci; 370 milioni di euro si otterrebbero grazie alla consegna dei referti via web; 160 milioni con la prenotazione online delle prestazioni; 150 milioni attraverso la razionalizzazione dei data center presenti sul territorio e al progressivo utilizzo di tecniche di virtualizzazione, e infine altri 20 milioni per la riduzione dei costi di stampa delle cartelle cliniche.

Siamo sicuri che **il problema è prevalentemente finanziario** e che quindi potrebbe essere risolto con miliardi di euro in più assegnati al Ssn?

C'è molta preoccupazione sul futuro del servizio sanitario nazionale. Quello che molti ignorano è che il problema non è solo di natura economica, perché **la sanità italiana, al pari di gran parte della pubblica amministrazione, ha una carenza cronica di dati in formato digitale-individuale, 'strutturati'.**

Certamente **servono risorse pubbliche aggiuntive** in percentuale sul PIL per la sanità, ma a rendere ardui i difficili compiti degli amministratori

della nostra sanità è soprattutto la strutturale carenza di informazioni e il difficile rapporto con l'era e le tecnologie di Internet. Per essere ancora universalistica, a condizioni economiche accettabili in ambito europeo, **la sanità italiana deve mettere mano a un'evoluzione tecnologico-organizzativa.**

Anche a livello internazionale la Telemedicina viene considerata la migliore soluzione possibile per fronteggiare le esigenze dell'assistenza sanitaria in termini di efficienza, di attenzione alla persona e di contenimento della spesa (cfr. in particolare, la Risoluzione del Parlamento europeo 2006/2275 del 23 maggio 2007 e la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo in data 4/11/2008/ Com 2008/689).

Inoltre vi sono criticità dovute ai cambiamenti socio-economici; infatti tra le fasce di popolazione più deboli e nelle Regioni in maggiore difficoltà peggiorano le condizioni di accesso ai servizi sanitari e aumentano le disuguaglianze sociali e territoriali; l'aspettativa di vita in buona salute e libera da disabilità continua drammaticamente a ridursi nel confronto con altri Paesi Europei, lasciando emergere l'inderogabile necessità di migliorare al più presto il servizio socio-sanitario nazionale. Alcune «disruptive Innovation», in particolare informatizzazione e tecnologie digitali in grado di migliorare efficienza, efficacia, trasparenza e sostenibilità del Ssn, non riescono a decollare in maniera definitiva e omogenea su tutto il territorio nazionale; infatti, la prevenzione continua a rimanere la "sorella povera" dei Lea. La Mission "Salute" del Pnrr si pone come un tassello fondamentale uniformare opportunità e standard su tutto il territorio nazionale.

Inoltre, l'investimento del Pnrr "Casa come primo luogo di cura e Telemedicina" prevede il potenziamento dei servizi domiciliari, anche attraverso soluzioni di Telemedicina.



Il Decreto del Ministero della Salute 29 aprile 2022 recante approvazione delle linee guida organizzative contenenti il “Modello digitale per l’attuazione dell’assistenza domiciliare” pone importanti obiettivi:

- ASSISTERE A DOMICILIO** il 10% degli over 65;
- MIGLIORARE L’EFFICIENZA** organizzativa e l’omogeneità dei servizi assistenziali;
- RIDURRE GLI ACCESSI** ai PS ed il ricorso alle ospedalizzazioni;
- RIDURRE GLI ACCESSI** in day hospital;
- CONSENTIRE LA DIMISSIONE** protetta dalle strutture di ricovero;
- FAVORIRE LA TRANSIZIONE** al setting domiciliare grazie alla tecnologia, alla sanità digitale ed alla interoperabilità dei sistemi.

Quale potrebbe essere il ruolo della Telemedicina in Ostetricia e Ginecologia?

LA TELEMEDICINA si sta rivelando utile a gestire diverse condizioni ginecologiche e durante la gravidanza. Da una selezione di 3.926 lavori pubblicati, 47 hanno soddisfatto i criteri per l’inclusione, per un totale di 31.967 partecipanti. (DeNicola N, et al. Telehealth Interventions to Improve Obstetric and Gynecologic Health Outcomes. A Systematic Review. *Obstet Gynecol*; 2020; 135: 371-82. DOI: 10.1097/AOG.0000000000003646).

L’obiettivo di questa review è stato quello di valutare in modo sistematico gli interventi di Telemedicina per un miglioramento degli outcome di salute in questa disciplina.

L’autore della review conclude che il ricorso alla telemedicina è risultato associato a miglioramenti riguardo a esiti ostetrici, perinatali, cessazione del fumo, l’allattamento al seno, l’accesso precoce a cure mediche, ai servizi di aborto e ottimizzazione del programma nei casi ostetrici ad alto rischio.

Sono necessari ulteriori studi ben progettati in grado di esaminare questi ed altri tipi di intervento affinché si arrivi a disporre di dati che possano favorire l’implementazione di nuove tecnologie di telemedicina nella pratica ostetrica e ginecologica.

Nel 2023 presso Asst Lecco abbiamo condotto uno progetto “**La telemedicina per la donna**”.

I diversi servizi/moduli della piattaforma da noi utilizzata sono fra loro interconnessi. In particolare, è stato possibile:

- A** inserire la paziente nel **telemonitoraggio**, ad esempio per diabete gestazionale, o ipertensione, intervallare delle **televisite** di controllo;
- B** somministrare **questionari** specifici per la patologia/area terapeutica;
- C** verificare la corretta assunzione dei farmaci indicati tramite **piano farmacologico**;
- D** programmare esercizi di **teleriabilitazione** del pavimento pelvico.

L’Azienda Socio Sanitaria Territoriale (AsstLecco) ha tre presidi ospedalieri con 35mila ricoveri, 15mila interventi chirurgici e circa 3 milioni di prestazioni ambulatoriali, circa 80mila accessi in Pronto Soccorso.

L’esigenza del progetto è facilitare l’**accesso delle** pazienti alle cure per le diverse problematiche ginecologiche (es. gravidanza con diabete gestazionale, ipertensione, uro ginecologia), condivisione iter diagnostico e terapeutico multidisciplinare per le patologie oncologiche e ginecologiche, monitoraggio dei parametri clinici, intercettare più rapidamente valori anomali e intervenire in caso di eventi avversi, riducendo gli accessi in ospedale, infine supportare la comunicazione della rete di specialisti tra hub (presidio ospedaliero di Lecco), spoke (presidio ospedaliero di Merate) e territorio (es. consultori) e tra i diversi professionisti in vari contesti regionali.

Il progetto ha come obiettivo la gestione da remoto delle pazienti in gravidanza a basso rischio o a rischio intermedio e la riabilitazione del pavimento pelvico, il cui monitoraggio avviene tramite l’utilizzo di una piattaforma di Telemedicina, accessibile dalle pazienti tramite App dedicate.

Le sue funzionalità sono:

- A** **Tele-visita**;
- B** **Tele-consulto** offerto a diversi medici specialisti dei centri coinvolti;
- C** **Tele-riabilitazione del pavimento pelvico** sincrona di gruppo e asincrona a domicilio;
- D** **Tele-monitoraggio** con l’ausilio di **device** per monitorare parametri nelle fasi di gravidanza, travaglio e post-parto patologico.

Sono state erogate **sessioni formative** sull’utilizzo dello strumento per tutti gli operatori coinvolti e **aggiornamento continuo**, data la flessibilità e la continua evoluzione della piattaforma.

I risultati del progetto A regime dal 1° gennaio 2023

- 15 OPERATORI** coinvolti che hanno mostrato un elevato commitment;
- 110 PAZIENTI** presi in carico (*nei primi 6 mesi di utilizzo*);
- 57 TELE-VISITE** erogate;
- 1.795 MISURAZIONI** della glicemia effettuate al domicilio;
- 208 ATTIVITÀ DI TELE-RIABILITAZIONE** svolte (*nei primi 6 mesi di utilizzo*);
- ISTITUZIONE** di un percorso di **rendicontazione** specifico per le **Tele-visite**;
- FOLLOW-UP DI 30** pazienti oncologiche post chirurgia residenti **fuori Regione**.

Si prevede:

- 1** Coinvolgimento delle **Società Scientifiche di riferimento** per una campagna di **awareness** sull’utilizzo della Telemedicina in ambito ginecologico e uro ginecologico.
- 2** Ampliamento del progetto anche ad **altre figure specialistiche** nell’ambito della presa in **carico multidisciplinare** (es. psicologo, radioterapista, oncologo medico, ecc.).
- 3** Introduzione della **visita anestesologica** da remoto per analgesia in travaglio per gravidanze a basso rischio.

In conclusione

LA TELEMEDICINA non può e non vuole sostituire la comune attività clinica, eventualmente può dilazionarla, in quanto questo è uno strumento che si integra perfettamente nella gestione del paziente.

Una corretta analisi scientifica dei dati riguardanti la telemedicina può guidare i medici dove l’evidenza esiste e mettere in luce quelle aree che in futuro meritano ulteriori studi, in modo che i benefici di questa tecnologia in crescita possano essere adottati riducendo al minimo i rischi.

C’È UN VERO PROGRESSO SOLO QUANDO I VANTAGGI DI UNA TECNOLOGIA DIVENTANO PER TUTTI.

Se **salute digitale** significa erogazione più efficace delle cure, migliori risultati e costi ridotti, spesso le persone che potrebbero beneficiare maggiormente dei servizi digitali sono quelle che hanno meno probabilità di essere online.

L’utilizzo dei servizi digitali e online rischia di aprire un divario digitale, escludendo molti cittadini (deficit sensoriali, di reddito, istruzione, connettività, lingua, ecc.): vi sono oltre 4 milioni di disabili, dei 1/3 vive da solo e 1/10 non è autonomo nell’uso del telefono (disautonomie).

È necessario investire sulla alfabetizzazione digitale dei pazienti, facilitare le modalità di accesso alla tecnologia, fornire alle fasce più fragili della popolazione dispositivi e supporto per sviluppare competenze digitali, al fine di garantire loro maggiore indipendenza e ridurre le barriere di accesso a mercati e servizi infine coinvolgere la rete di prossimità.



Troppa gente si occupa dei sensi unici e dei sensi vietati, senza mai mettersi in cammino